

FEDERICO CADORINI REVIVAL DI UN GRANDE CAMPIONE?

Un omaggio anche alle squadre del Gruppo sciatori «Monte Nevoso»

Federico Cadorini, uno dei nostri *veci*, persona notoriamente calma e tranquilla (così assicura l'amico Tonzo, che me lo raccomanda per il suo illustre passato di campione dello sci alpino, mettendomi sotto agli occhi, a me ignaro, numerosissimi ritagli di giornali risalenti ai tempi eroici), pare proprio arrabbiato con me e con la redazione di «Liburnia».

Scrive infatti Cadorini (Livorno, 14 ottobre 1991) all'amico Tonzo, che mi ha però autorizzato a rivelarlo: «Al mio rientro dall'Isola d'Elba (...) trovo la Rivista «Liburnia» (1991), dove, con mia grande sorpresa, non leggo neppure un accenno sulla mia attività sportiva, sebbene ben documentata. Si vede che la *cricca Donati* trova più importante raccontare le favole sulla raccolta delle more e dei lamponi a Mune o delle giterelle in barca, che parlare della gioventù fiumana che ha dato tanto per lo sport».

«Voglio ricordare al Donati» precisa ancora Cadorini, «che, oltre al grande campione Franz Prohaska (Prosperi), Ferghina e mi pare Cernich, io ero il primo *mulo* (16 anni) che ha contribuito con loro, per ben due volte, alla vittoria per le coppe «Casa» e «Greco» a Tarvisio, piazzandomi inoltre per ben altre due volte al secondo posto. Oltre a Tarvisio ho partecipato con loro alle prime coppe per il Campionato Triveneto ad Asiago, e soltanto in un secondo tempo vi fu la partecipazione degli altri giovani: Landvai, Deffar, Depoli e Santorini. Però nessuno di loro ha vinto tanti primi posti, sia a squadre che individuali, quanti quelli vinti da me».

Questo è l'antefatto. Ma noi di «Liburnia» non ci offendiamo per questo sfogo, in un certo senso legittimo, dell'amico Cadorini. Anzi. Tuttavia, a mia e nostra discolpa, obietto che, volenti o nolenti, facciamo parte di generazioni diverse e che, nonostante il desiderio di conoscere quanto più è possibile delle vicende lontane della nostra Sezione e dei suoi illustri rappresentanti del passato (a tale scopo esiste pure questa rubrica), scopriamo sempre nuove lacune che onestamente cerchiamo di colmare, quando non siamo tiranneggiati, come spesso accade, dallo spazio carente (è il caso di «Liburnia» 1991). Il costo della stampa è andato infatti alle stelle. E di ciò non possiamo non tenere conto.

Comunque sia, scrive il nostro Tonzo: «Federico Cadorini, nato a Fiume nel 1913, ormai pochi lo ricordano (Cadorini... chi era costui?). Eppure, ai suoi tempi a Fiume era ben conosciuto e stimato, specialmente nell'ambiente degli sciatori. Si parla ancora e sempre di Franco Prosperi (Prohaska), che ora ha 88 anni ed è ancora molto in gamba (un'eccezione: lui veramente era *il primo*), ma c'erano allora anche Ferghina e Cernich (morti ormai tutti e due da lungo tempo). Questi tre facevano parte della prima squa-

dra, che vinse tante volte a Tarvisio, ad Asiago e altrove. Però le squadre dovevano essere composte da quattro elementi. Quindi bisognava includerne uno, scegliendo il migliore. E questi era spesso Federico Cadorini. Giustamente si deve dire che fu anche di Cadorini il merito delle suddette vittorie, essendo anche uno dei più attivi. Se c'era una gara, Cadorini fu sempre presente. E ancor più in occasione del suo soggiorno a Bologna (1931-1933) per il servizio militare, partecipando a moltissime gare sull'Appennino e arrivando quasi sempre primo. E con grande distacco».

Ma documentiamoci, sfogliando la stampa dell'epoca.

14 gennaio 1929 (Da: «Fonosport. Le Venezie sportive»):

Asiago. Ai campionati sciatori per Avanguardisti delle Tre Venezie, la squadra degli avanguardisti di Fiume (Aldo Depoli c.s., Luigi Santorini, Federico Cadorini, Knollseisen Oscarre), che con tanta competenza e amore è stata creata, diciamo così, da Franz Prohaska, ci ha impressionato e sbalordito. Dal principio alla fine della gara i fiumani hanno tirato via come demoni, con il miraggio certo di una vittoria luminosa. Bravi avanguardisti fiumani! Avete meritato di vincere perché più forti, più preparati, più omogenei e più disciplinati.

4 marzo 1929 (Dallo stesso giornale):

Croce d'Aune. Franco Prohaska vince il Campionato Pedemontano Veneto. Allo Sci Club Monte Nevoso di Fiume il trofeo «Città di Padova». L'articolo, che porta questo lungo titolo ed è generoso di lodi per la squadra fiumana (Franco Prohaska, Giovanni Ferghina e Federico Cadorini), riserva una particolare attenzione a Cadorini: «il giovane fiumano, non ancora ammesso a far parte della prima squadra del Monte Nevoso, ha voluto non essere inferiore ai suoi compagni. Si è classificato sesto con un tempo magnifico, a soli cinque minuti e quaranta secondi dal primo. Bravo Federico! Il tuo presidente, Flaibani, attende da te grandi cose negli anni venturi; e tu certamente saprai appagare tali speranze che sono però bene riposte».

14 novembre 1930 (Da: «Le ultime notizie - Il Piccolo delle ore 18»):

Sotto il titolo «Vittorie, progetti e speranze degli sciatori fiumani», si legge: il gruppo Sciatori Monte Nevoso di Fiume, fondato nel 1923, si può considerare certamente una fra le migliori, se non la migliore associazione sciistica pedemontana. In questi ultimi anni le squadre del «Monte Nevoso» hanno colto la vittoria ovunque sono andate a disputare delle gare. I campioni nazionali pedemontani, cioè non valligiani, sono fiumani; e ciò basti a qualificare la bravura di questa compagine valorosa, che dovrebbe venire tenuta e considerata come un modello dalle consorelle, specie regionali». Accanto all'articolo vi è la fotografia che riproduce i componenti della prima e della seconda squadra classificata ai Campionati Nazionali Pedemontani «Coppia Vicenza-Asiago, 9 febbraio 1930»: (da sinistra a destra) Defar, Santorini, Prohaska, Cadorini Federico, il presidente Flaibani, Ferghina, Cadorini P., Bedini, Lendvai.

Da allora e per lunghi anni Federico Cadorini annovererà vittorie su vittorie. Citiamone alcune: vittoria individuale sui campi di Bolognola al



7 febbraio 1929 - Squadra del gruppo sciatori M. Nevoso vincitrice della «Coppa Vincenza» per squadre pedemontane: Cadorini F., Tomsig C., Depoli A.

«Trofeo Ancona» del 1931; primo nella gara di fondo a Rocca di Mezzo (Abruzzo) ai campionati sciatori dei GUF Centro-Meridionali; primo classificato alle gare indette dal Comando Bolognese del F.G.C. al Monte della Polveriera (26 dicembre 1932); primo alla gara individuale di fondo a Pavullo (Modena) il 14 febbraio 1934. In tale occasione «Il Resto del Carlino» così scrive: «Ottima la gara del veloce Cadorini, che si è dimostrato un campione completo».

Ma Federico Cadorini non è stato soltanto un valoroso campione sportivo. Generoso e altruista, ha dimostrato anche notevole coraggio, partecipando al rischioso salvataggio di uno sciatore, tale Carlo Pastorini, nativo di Milano, meccanico presso il silurificio di Fiume, smarritosi sul versante del Monte Gatto (presso il Monte Nevoso) nell'inverno del 1931.

Altre notizie su Federico Cadorini mi sono state date dall'amico Tonzo. Cosicché posso concludere degnamente questo *trance de vie*: «Cadorini è ora in pensione e vive a Livorno, dove ha sposato in seconde nozze una brava farmacista. La prima moglie (molti la ricorderanno) era Nini Stolzberg, sorella della Margit, dalla quale ha avuto un figlio che vive a Pordenone. Un fratello, mi pare, vive in Sicilia».

Ma soprattutto non dobbiamo mai dimenticare che Federico Cadorini appartenne al «Gruppo Sciatori Monte Nevoso», quel nucleo dal quale parti nel febbraio 1949 dalle Vanezze del Bondone (Trento) la rinascita della Sezione del C.A.I. di Fiume dopo la diaspora, o come scrisse l'indimenticabile Aldo Depoli, «l'idea di ricostruire la nostra comunità, di dare corpo e figura permanente alla nostra ritrovata compattezza e al nostro entusiasmo».

Dario Donati